

e, se, in questo sogno, egli commise qualche errore (per esempio quello, lo riconosco, di non garantire alla marina dei prezzi di favore per le sue corazze); noi dobbiamo non tenerne conto, di fronte al grande fine raggiunto, nell'interesse del paese. Se si voleva fare il processo ai morti, bisognava risalire più indietro: bisognava risalire fino a Camillo Cavour, a prima del 1860: perchè Cavour formò il disegno di dare al paese l'indipendenza non solo politica ma anche industriale.

Ed io la farei meravigliare, onorevole Franchetti, se le ricordassi come Camillo Cavour volesse che le corazze fossero fatte in Italia invece che comprate in Francia e prescrivesse (notate bene, onorevoli colleghi, l'italianità del pensiero) che le ghise estere dovessero essere escluse perchè le corazze dovevano essere fatte col ferro di Lombardia. E le corazze furono fatte col ferro italiano dalla ditta Ansaldo e diedero ottima prova.

Io la farei strabiliare, onorevole Franchetti, se le dicessi per quali irregolarità Cavour volle ed ottenne che le macchine per le navi, che nessuno pensava si potessero fare in Italia, vi si costruissero, e mentre i Comitati superiori e tutte le autorità del Ministero della marina erano a lui assolutamente contrarie, Cavour disse: io sono ministro delle finanze, debbo pensare all'avvenire economico del paese e poichè io queste macchine le posso avere in Italia ed a miglior prezzo, contro il vostro parere non voglio che si facciano all'estero. Io le commetto in Italia. E furono fatte sempre allo stabilimento Ansaldo e furono quelle della *Vedetta* e del *Conte Verde*.

Io potrei forse farla inorridire, onorevole Franchetti...

*Voci.* Lo faccia.

ORLANDO SALVATORE. ...se le dicessi come il conte di Cavour, che aveva ordinati i cannoni per la marina Sarda a Genova invece che all'estero, permetteva pure che batterie finite partissero invece per lo stretto di Messina e per ciò si iniziavano dei processi che avrebbero potuto avere un esito assai grave, se il trionfo delle armi di Garibaldi non avesse fatto sfumare tutto di fronte al grande fine raggiunto dell'unità del paese.

Poichè i creatori non guardano alla forma quando il loro pensiero è alto e la coscienza sicura, ed allora il primo pensiero era quello d'Italia. (*Benissimo! — Applausi.*)

Ma Cavour morì avendo quasi raggiunto

il sogno dell'indipendenza politica nazionale, non così quello dell'indipendenza delle industrie; morto lui, tutt'altra gente poté facilmente trionfare e le macchine e i cannoni, le corazze ed altri prodotti tornarono all'industria estera, e per lunghi anni fu così.

Benedetto Brin riprese il disegno di Cavour ed ebbe la fortuna di portarlo a termine.

E così, mentre le previsioni di questi due uomini si avveravano e, per gran parte, per la loro iniziativa, veniva aumentata la ricchezza del paese, il cambio veniva a zero e la rendita alla pari, e si aumentavano pure le ricchezze nei forzieri ben chiusi e ben guardati di chi, non per effetto del proprio lavoro, le vedeva crescere, Benedetto Brin moriva forse di crepacuore per non avere avuto, tra le sue qualità di uomo di Stato, quella di avere cuore e nervi capaci di sopportare il dolore di sentirsi sospettato. (*Benissimo!*)

Io finisco constatando che di questa inchiesta due sono i risultati più pratici: primo, la questione del prezzo delle corazze, per il quale io credo che si debba avere una riduzione; ad ogni modo io non voglio entrare nel merito, ma osservo solo che la questione fu spostata e non doveva portarsi sulla qualità che dobbiamo ritenere buona, ma soprattutto mi auguro che da questa discussione l'industria navale esca rafforzata in modo che in avvenire non sia più atto di coraggio venire qui a difenderla; mi auguro anzi che il Parlamento possa incoraggiarla perchè essa possa proseguire nella sua via ascendente per il bene del paese. (*Benissimo! Bravo! — Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni.*)

### Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Barnabei, Abignente, Arlotta e Cottafavi a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

BARNABEI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge per la zona monumentale di Roma.

ABIGNENTE. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione al disegno di legge « Riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro ».

ARLOTTA. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla